

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Trasporti pubblici: Berna risparmia, il Ticino risponde?

Nell'ambito del suo programma di risparmio, la Confederazione ha intenzione di tagliare tutte le linee regionali, che non raggiungono un'utenza di almeno 100 persone al giorno. Fino ad oggi il limite era fissato a 32 persone. Se queste misure dovessero andare in porto, molte linee regionali, tra cui 14 in Ticino, verrebbero cancellate.

Nel dettaglio, secondo una lista stilata dall'Associazione Traffico e Ambiente consultabile sul sito [www.ata.ch](http://www.ata.ch), si tratta dei tragitti

1. Capolago - Melano - Rovio - Arogno
2. Acquarossa - Leontica
3. Airolo - Ronco (Nufenen - Oberwald)
4. Ambri-Piotta - Altanca - Lurengo
5. Bellinzona - Carena
6. Biasca - Semione - Motto-Ludiano
7. Capolago - Riva San Vitale - Brusino-Arsizio
8. Cevio - Cerentino - Bosco Gurin
9. Faido - Osco
10. Faido - Tengia - Carì
11. Lamone - Taverne - Origgio
12. Lugano - Gandria
13. Novaggio - Cademario
14. Vico Morcote - Olivella

Eliminare questi tragitti, per quanto non molto frequentati, rappresenterebbe evidentemente un passo indietro nella politica della mobilità nei trasporti pubblici. Meno trasporti pubblici significa per forza di cose più automobili in circolazione, con tutte le conseguenze negative del caso, emissioni di CO<sub>2</sub> e inquinamento in primis, ma anche diminuzione della sicurezza stradale e aumento dell'inquinamento fonico.

Molte delle linee in pericolo sono linee anche turistiche. La loro soppressione rappresenterebbe un danno anche ai lautissimi investimenti d'aiuto al turismo ticinese.

Alle considerazioni di tipo pratico, si aggiungono anche quelle sull'opportunità politica. Il finanziamento dei tragitti a bassa frequenza da parte della Confederazione si traduce a tutti gli effetti in un importante elemento di politica regionale e di sostegno alle regioni periferiche. Un disinteresse della Confederazione verso questa problematica non sarebbe certamente un buon segno per la Svizzera federale.

Alla luce di quanto sopra, i sottoscritti deputati, chiedono al Consiglio di Stato:

1. Qual è la posizione del Consiglio di Stato riguardo le misure di risparmio nell'ambito dei trasporti pubblici della Confederazione?

2. Il Consiglio di Stato si è già attivato presso la Confederazione per scongiurare il pericolo che le citate linee di trasporti pubblici vengano soppresse? Se no, ha intenzione di farlo?
3. Se le misure dovessero essere messe in atto, il Consiglio di Stato intende attivarsi con mezzi propri per salvare le linee in pericolo?

Greta Gysin  
Maggi - Savoia